



"Il Branco del Varese7, per festeggiare i 21 anni dalla fondazione del Gruppo scout, ha vissuto un'esperienza stupenda: 4 giorni ad Assisi con tutto il Gruppo! Guardate come sono belli nella foto scattata fuori dalla Basilica di S. Francesco..."



IN QUESTO NUMERO...

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>2. Editoriale
Le stelle scomparse</p> <p>3. Baloo
Il cielo è pieno di stelle</p> <p>5. Vita di Branco/Cerchio
La luna e le stelle un aiuto, un dono</p> <p>8. Consiglio degli Anziani
Alla scoperta del cielo stellato</p> <p>10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Russia</p> <p>12. Giochi
I giochi dello Scovolino</p> <p>15. Mani Abili
L'astrolabio</p> | <p>19. Biblioteca di Branco/Cerchio
Storie del cielo vivente di Conrad A. Böhm</p> <p>22. Natura
E le stelle e la luna aiutano il contadino</p> <p>24. Saggezza di Branco/Cerchio
Una stella per amica</p> <p>25. Fumetto
Una foto di gruppo</p> <p>27. Questionario su Giochiamo</p> <p>29. Corrispondenti
27 gennaio: giorno della memoria della Shoah</p> <p>30. Posta
La posta di Giochiamo</p> |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXIX - Numero 36 - 29 dicembre 2003 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 62.500 - Finito di stampare nel dicembre 2003



Chiuso in redazione il:
16 dicembre 2003

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT GIOCHIAMO



LE STELLE

a pag. 3 - BALOO

IL CIELO È
PIENO DI
STELLE



a pag. 27

IL QUESTIONARIO
DI GIOCHIAMO



GIOCHIAMO



Anno XXIX - n. 36 - 29 dicembre
2003 - Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c
Poste Italiane DCO/DC - BO



Vincent VanGogh - "Notte stellata" (part.)



Una sera le stelle sparirono. Venne la notte, arrivò la luna, ma loro non si fecero vedere.

Non se ne accorsero gli uomini delle grandi città, accecati dalle mille luci dei palazzi e delle insegne pubblicitarie.

Non se ne accorsero nemmeno gli uomini delle città più piccole, troppo stanchi e indaffarati a tornare a casa da uffici e fabbriche lontane.

Non se ne accorsero i contadini, che da tempo non avevano più bisogno delle stelle per regolare i ritmi del loro lavoro, né se ne accorsero i naviganti, che per orientarsi adesso avevano dei sistemi a guida satellitare.

Se ne accorse, invece, un bambino che guardava dalla finestra della sua povera casa in un paese del Medioriente.

Si dice che fosse il pro-pronipote di uno di quei magi che, vedendo una nuova stella nel cielo, trovarono e adorarono il Bambino Gesù.

Si dice, ma non è importante se sia vero o no. L'importante è che quel bambino se ne accorse, e che fu triste di non vedere più quel discreto, misterioso spettacolo. E le stelle, impietosite dalla tristezza del bambino, decisero di tornare.

E noi lupetti e coccinelle, amiamo le stelle? Le sappiamo riconoscere? Sappiamo vedere, dietro a quei luccichii, la mano di Dio?

Lasciamoci aiutare da **Baloo** (pag. 3) che ci svela che la vera stella polare è proprio Gesù; da **Hathi** (pag. 24) che ci insegna ad addomesticare la nostra stella; da **Grazia e Tota** (pag. 8 e 15) che ci spiegano come cercare le costellazioni, e da tutti gli altri amici di **Giochiamo**.



IL CIELO E' PIENO DI STELLE

Stelle dorate sui vetri delle aule scolastiche; stelle luminose lungo le vie di città e paesi; stelle più grandi sulle facciate delle chiese o sui campanili; stelle più piccole sui presepi nelle case... Tutto vuole ricordare la stella che i magi videro in oriente e che li guidò a Betlemme. Ma già la profezia annunciava una stella che sarebbe spuntata tra i discendenti del patriarca Giacobbe. Questa stella è Gesù!

I pastori, che vegliavano i loro greggi, videro una grande luce illuminare la

notte; seguendola trovarono un bambino appena nato che riempì il loro cuore di gioia. Un giorno questo bambino dirà a tutti: "Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà nelle tenebre, anzi avrà la luce della vita" (Gv 8,12).





La luna e le stelle un aiuto, un dono

Fin dall'antichità i marinai guardavano alla stella polare per orientarsi nei loro viaggi, spesso pericolosi. Se paragoniamo la nostra vita e la nostra crescita ad un viaggio, ci viene spontaneo pensare a Gesù come alla nostra stella polare. Dice il vangelo che anche Lui "cresceva in statura e diventava sempre più robusto. Era pieno di sapienza e la benedizione di Dio era con lui" (Lc 2,40).

Carissimi Lupetti e Coccinelle, vi suggerisco almeno due modi per tenere gli occhi ben aperti sulla "stella polare" che è Gesù: l'ascolto attento della sua Parola e la preghiera. Ho un bellissimo ricordo di una "notte di san Lorenzo" (10 agosto): stavo con il mio

Branco sugli Appennini. Dopo cena, tutti con gli occhi puntati verso il cielo per catturare la scia luminosa di qualche stella cadente. All'inizio, eccitazione generale; poi un brusio appena percettibile; infine un silenzio assoluto! Pensai a san Francesco e al suo Cantico delle creature: "Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo l'hai formate clarite e preziose e belle". E pensai anche alla piccola Teresa di Lisieux che una sera, vedendo un gruppo di stelle a forma di "T", disse contenta al papà: "Guarda, il mio nome è scritto nel cielo!".

Buona caccia e buon volo!
Baloo



Fratellini e sorelline, come state? So che andate alla grande, e sono molto contento di questo. Avete mai visto le stelle? A me è capitato un sacco di volte, anche di giorno! Anzi, a volte ho visto le più belle proprio in pieno giorno: nei miei incredibili girringiro sottosopra la Giungla e il Bosco, mi è accaduto di dare certe capocciate nelle radici o nei rami bassi dei cespugli da ritrovarmi seduto a non capire più dove fossi e come mi chiamassi, con tutto che mi girava intorno. Ma queste stelle non mi sono mai piaciute molto, a differenza di quelle che si possono ammirare in certe notti limpide, soprattutto in inverno e lontano dalle luci delle vostre città.

Con le stelle si trova la strada giusta, si legge il futuro delle persone (sarà poi vero!?), si gioca, si sogna e ci si innamora (mi ricordo quella volta, come si chiamava... era una talpa norvegese... lasciamo perdere!). Sono proprio belle le stelle, e alle storie che ci possono raccontare le stelle bisogna prestare sempre molta attenzione.

Lo sanno bene i nostri amici nel Bosco e nella Giungla, che anche questa volta ce ne raccontano delle belle. Buona Caccia e Buon Volo, e ... usciamo insieme a rimirare le stelle.

Erik, la talpa



La luna e le stelle un aiuto,

A noi lupi piace tanto quando la luna inizia a splendere alta nel cielo: ci raduniamo tutti vicini alla Rupe del Consiglio e alziamo il nostro muso verso il cielo... Ci piace cantare e ululare, ci sentiamo liberi di poter correre nella giungla... del resto, siamo o no il popolo Libero?! La luce della luna illumina tutta la giungla e per noi è più facile anche andare a caccia, sembra quasi di essere in pieno giorno!! Ed è stato proprio grazie

alla luce della luna che anche Mowgli riuscì a vederci più chiaro in un momento per lui delicatissimo... vi ricordate? È stato quando, disubbidendo a ciò che gli aveva consigliato Baloo, si mise a giocare con il popolo senza legge, il Bandarlog. Allora Mowgli si trovò in grossissimi guai: lo trascinarono su su per gli alberi e saltando da un ramo a un altro arrivarono fino alle Tane fredde, la vecchia città abbandonata nel cuore della giungla. Quando arrivò Bagheera, le scimmie si sentirono attaccate e allora lanciarono Mowgli attraverso una cupola sfondata. Lui si trovò circondato dal popolo velenoso! Meno male che Baloo lo aveva istruito per bene: conosceva molto bene la parola maestra del popolo velenoso!! La luna splendeva alta nel cielo e fu più facile vedere la felicità nel

volto di Mowgli quando i suoi fedeli amici, con la loro forza e astuzia, riuscirono a liberarlo e a riportarlo al sicuro nella giungla...

Buona caccia a voi tutti maestri miei!

un dono

È era notte, e mentre Babbo e Mamma Scoiattolo stavano dormendo al calduccio nella tana, Cocci e il piccolo Scoiattolo stavano chiacchierando illuminati solo dalla luce dorata della lanterna: "Ehi Cocci, guarda che strane ombre posso creare con la mia coda!"

E infatti, la luce della lanterna sembrava disegnare sulla parete della tana la folta chioma di un albero, tanto che Cocci esclamò sorpresa: "Accipicchia, mi sembra quasi di trovarmi in mezzo al bosco, la notte in cui ho incontrato la Civetta! Ricordi, fu quella notte che voi mi salvaste portandomi in questa tana, ferita ed ammalata. Quest'ombra mi ha fatto tornare in mente il cielo stellato che vidi attraverso i rami del grande pino, e sento ancora la voce stridula della Civetta che mi dice: è tutto mio, è tutto mio! Potevo anche credere che fosse suo il ramo su cui si era appollaiata ed il tronco in cui aveva fatto il suo nido, ma pretendere di possedere addirittura i milioni di stelle del cielo o la luna!" "Davvero?", chiese incuriosito Figlio Scoiattolo, "Addirittura il cielo e tutte le sue stelle? Ti ha detto proprio così?!" "Certo, e proprio in quel momento ho iniziato a dubitare delle sue pretese: le stelle sono talmente belle che non possono appartenere ad un solo animale, ma devono essere di tutti, perché ognuno

possa gioire della loro luce che vince il buio più nero", disse Cocci. "E secondo te chi può aver fatto una cosa così bella per donarla a tutti?" chiese ancora lo Scoiattolo. "Certamente qualcuno che ci vuole bene e che sapeva che tutti noi avremmo ammirato le stelle e la luna di notte così come di giorno ammiriamo il caldo sole. Però quando si riceve un regalo si ringrazia sempre chi ce l'ha donato, ma io finora non avevo mai pensato di dover ringraziare...", concluse Cocci sbadigliando, mentre le si chiudevano gli occhi per il gran sonno.





ALLA SCOPERTA DEL CIELO STELLATO



"Grazie Signore perché hai messo lassù stelle e pianeti per fare anche del buio un'opera così bella da svegliare sempre la nostra ammirazione"

COME SI OSSERVA IL CIELO STELLATO

Per osservare il cielo stellato dobbiamo mettere in pratica alcune semplici regole:

- evita di fare le osservazioni quando c'è la Luna piena, perché il suo chiarore fa scomparire buona parte delle stelle attorno;
- per lo stesso motivo, le osservazioni migliori si fanno dove non ci sono fonti di luce artificiale (lampioni, passaggio di macchine, ecc.);
- ricordati che solo dopo una mezz'ora passata al buio i tuoi occhi si saranno adattati per vedere al meglio il cielo notturno;
- tieni a portata di mano alcuni oggetti indispensabili: l'astrolabio (che avrai costruito seguendo le istruzioni a pag. 15), una torcia elettrica e, magari, anche un buon binocolo;
- vestiti bene, perché il freddo e l'umidità notturna possono bloccarti

molto presto, soprattutto in questi mesi invernali, i più adatti all'osservazione del cielo notturno;

- cerca di assumere una posizione più distesa possibile, se stai seduto presto sarai affaticato dalla posizione.

COME CERCARE LE COSTELLAZIONI E LE STELLE

Per cercare le costellazioni sconosciute sono necessarie due cose:

- 1) conoscere almeno una costellazione (riconosci le due Orse?!);
- 2) usare la tecnica degli allineamenti. Gli allineamenti permettono di andare da una costellazione all'altra, partendo da una che si conosce, fino ad arrivare a un'altra che si è vista sull'astrolabio ma che ancora non si riconosce in cielo.

Per esempio, partendo dall'Orsa Maggiore e prolungando di cinque volte la linea che congiunge le sue due stelle posteriori, si arriva giusti giusti sulla stella Polare, e quindi sull'Orsa Minore.

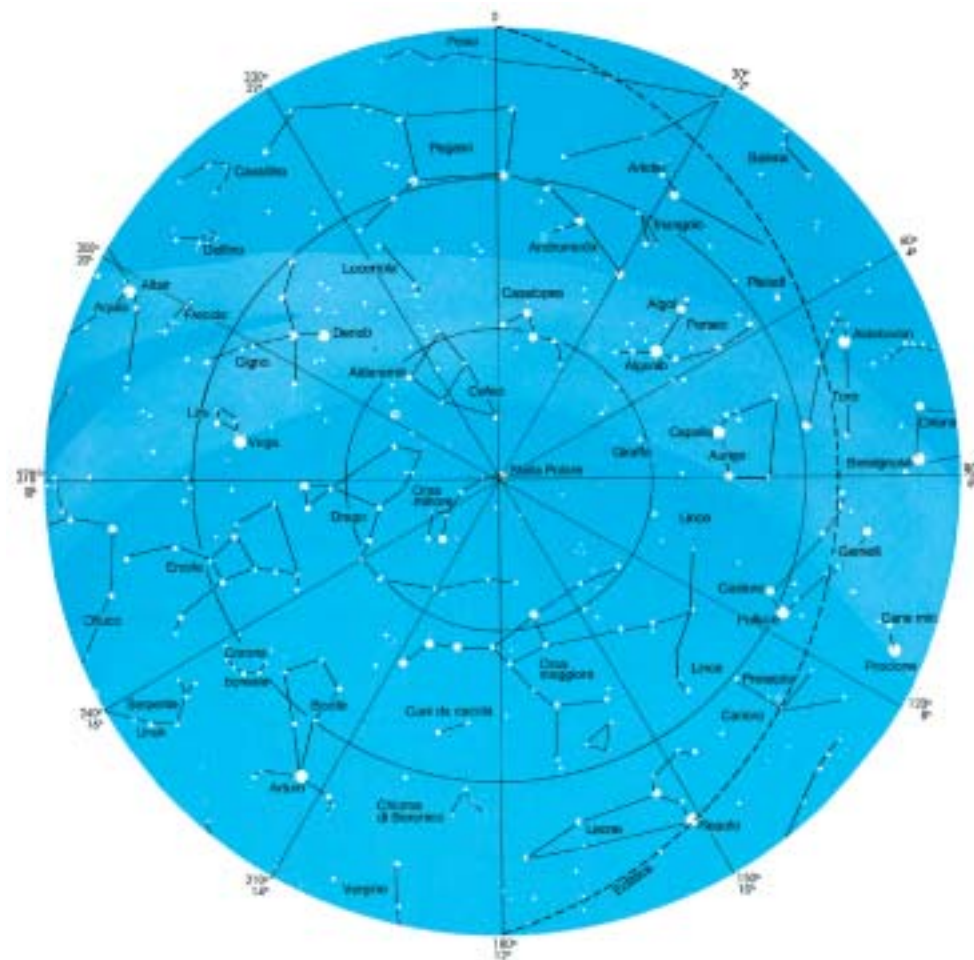
Altro esempio: si traccia una linea che, partendo da una delle stelle dell'Orsa Maggiore (guarda il disegno), passa per la stella Polare e prosegue sino ad incontrare un gruppo di stelle ben visibili: hai trovato Cassiopea!

Dopo aver tracciato gli allineamenti sull'astrolabio, alza gli occhi al cielo

e prova a immaginare le stesse linee tra le stelle : ti accorgerai che anche nella realtà è estremamente semplice andare da una costellazione all'altra.

E allora... buona caccia alle stelle!

P.S. Come lettura si consiglia "Alla scoperta del cielo stellato" di Giorgio Cusma, Edizioni Scout Nuova Fiordaliso.





Brrr! Forse non ho scelto la stagione giusta per venire a visitare la Russia!

Qua ci sono neve e ghiaccio dappertutto, anche se il panorama è davvero stupendo, e la gente proprio simpatica; ad esempio Jurij. Dasvidania dal vostro

Gufò

VITA DA BAMBINI IN RUSSIA



Belle le stelle da guardare, nelle freddissime notti d'inverno. A volte il termometro arriva anche a meno 25°, a meno 30°. Mio nonno mi ha detto che una volta in Siberia ha fatto anche 50 gradi sotto lo zero!

Belle le stelle, anche per il mio nonno; lui dice che il bello delle stelle è che sono uguali per tutti, da qualunque parte le guardi, ma che infiniti sono i disegni che ognuno può inventare unendole fra loro con lo sguardo. Lo facevano già gli uomini primitivi, e lo hanno fatto gli antichi cinesi inventando i segni dello zodiaco. Lo faccio spesso anch'io con il mio babbo, quando mi spiega come trovare la Stella Polare, o Arturo della costellazione del Boote, o Vega della Lyra.

A proposito, non mi sono presentato: io sono Jurij, ho nove anni, abito a Smolensk, in Russia. Mio babbo ha voluto che mi chiamassi così in onore di Jurij Gagarin, nato nella mia città, il primo uomo nella storia a vo-

lare nello spazio, tanti anni fa, nel 1961. Anche mio padre vola, è pilota dell'aviazione russa, e la sua divisa è piena di stellette.

A me piacerebbe molto volare come mio padre, e navigare fra stelle e pianeti come Gagarin, e spero da grande di poterlo fare. Sono anche più fortunato dei bambini di quasi tutti gli altri paesi del mondo perché il mio paese ha missili e astronavi per farlo. Per adesso mi accontento di giocare, e anche con i miei amici ci inventiamo mille avventure con pianeti lontanissimi, extraterrestri e navi spaziali.

A proposito di giochi e bandiere: sapete in quante bandiere del mondo è raffigurata almeno una stella?

Meno di 20? Circa 40?

Addirittura più di 50?

(soluzione: 54 bandiere)

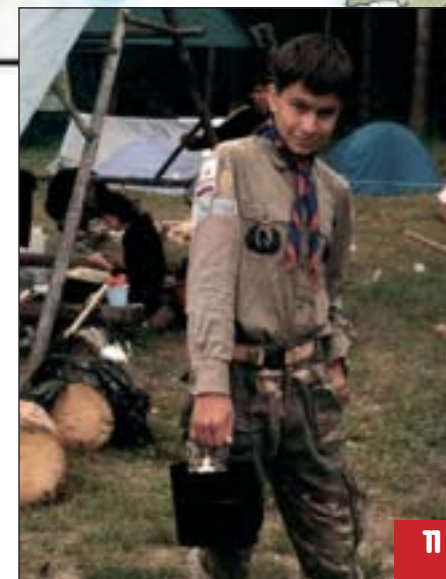
RUSSIA

Quanto è lontana: la sua capitale, Mosca, dista da Roma circa 2.400 km

Quant'è grande: 17 milioni di km² (circa 57 volte più grande dell'Italia!!!)

Quanti abitanti ha: 144 milioni (poco più del doppio dell'Italia)

Che lingua si parla: il russo





Giochi

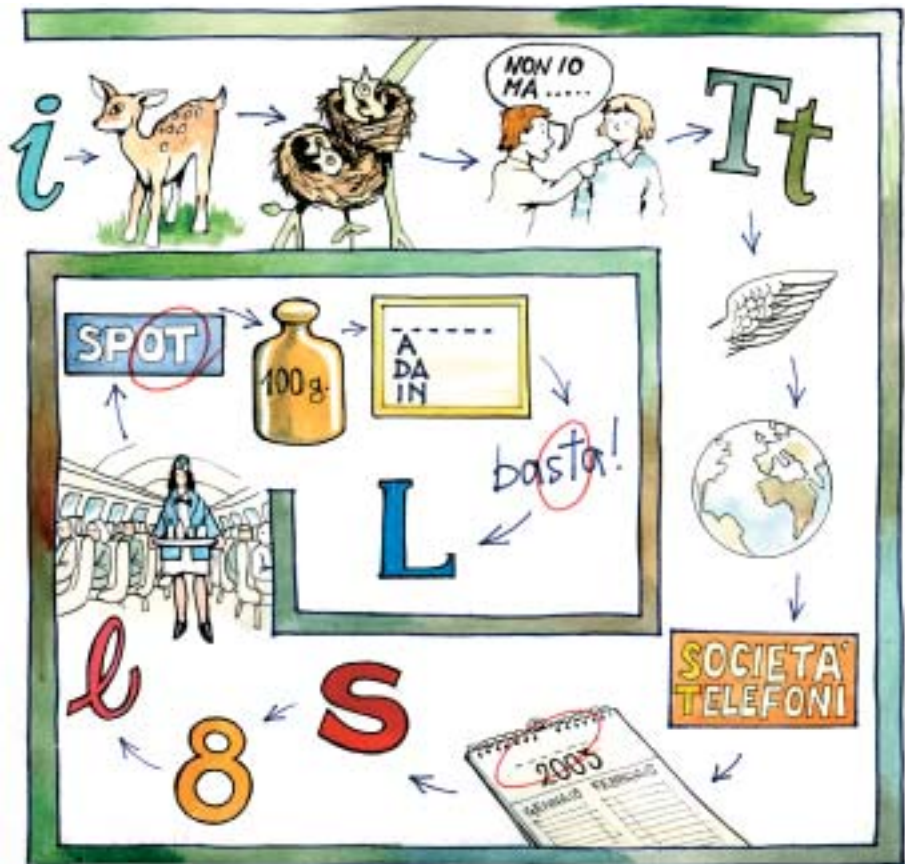
SONO IO LA VERA
STELLA DI GIOCHIAMO!



I giochi dello Scovolino

1. RE+BUS +

Mamamia cosa sta dicendo Baloo! Mi aiuti?



Giochi

2. QUANTE STELLE QUANTE STELLE

Mamamia quanti tipi di stelle ci sono al mondo!
Li sai riconoscere? Io no!

STELLA P.



STELLA C.



STELLA A.



STELLA M.



STELLA DI N.



3. DALLE STALLE ALLE STELLE

Akela mi ha detto che devo seguire il sentiero della Stella ma quale sarà?



Soluzioni

1. I + BAMBI + NIDI + TV + TT + ALA + TERRA + ST + ANNO + S + OTTO + L + HOSTESS + OT + ETTO + DI + ST + ELLE. I bambini di tutta la terra stanno sotto lo stesso tetto di stelle.
2. 1. Stella polare; 2. Stella cadente; 3. Stella alpina; 4. Stella marina; 5. Stella di Natale.
3. E' il sentiero numero 3

L'ASTROLABIO

Tutti con il naso per aria a guardare le stelle, nelle calde sere d'estate o nelle limpide notti invernali? Ma come mai il Carro (o Orsa) Maggiore che in estate vedevamo bene, quasi sulla nostra testa, ora in inverno lo vediamo spostato, pur mantenendo i nostri piedi nella stessa posizione? Ci stiamo sbagliando? O ci sarà un segreto che non conosciamo?

Cosa facciamo, contattiamo un astronomo? Guardiamo su Internet? Niente paura: facciamo da soli, consultando un buon manuale e costruendo un... astrolabio!

Parola difficile? No, deriva dal greco e significa "carpitore di stelle"; è uno strumento che serve per determinare l'altezza del sole o di un astro sull'orizzonte.

Esiste un tipo di astrolabio formato da un piccolo cannocchiale, da un prisma e uno specchio, e può indicare anche l'ora; ma a noi può bastare quello da tavolo: piatto e maneggevole come un disco orario per automobili.





L'ASTROLABIO

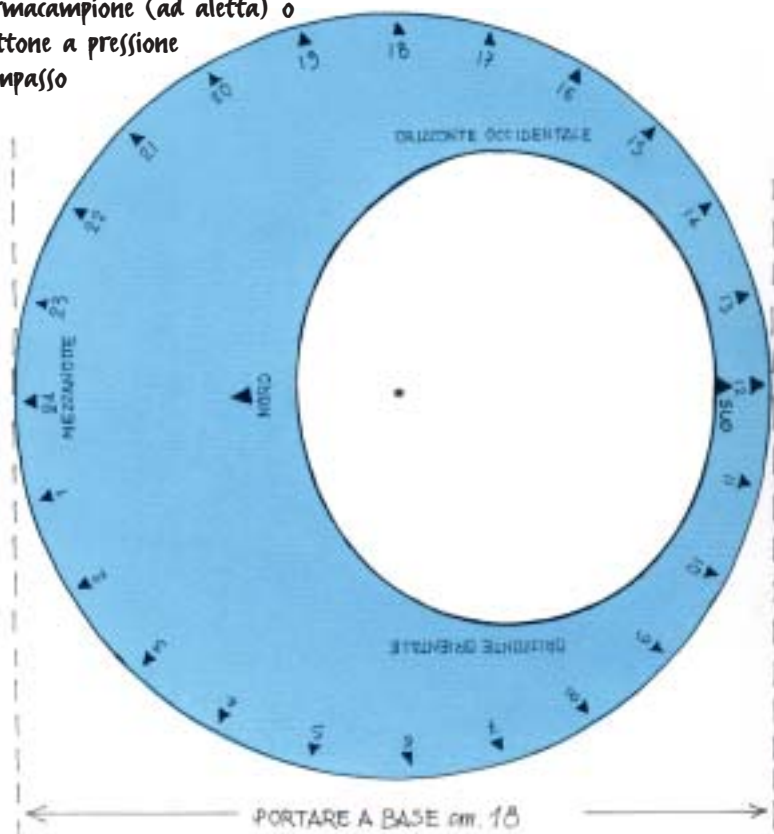
Prendiamo:

- un cartoncino rigido, quadrato (circa 22 x 22 cm.)
- il disegno della mappa del cielo stellato (fotocopia della pagina 9)
- un foglio di acetato trasparente (da fotocopie) formato A4
- matita, colori
- pennarelli indelebili a punta finissima (rosso, giallo e nero)
- colla
- forbici
- punteruolo
- fermacampione (ad aletta) o bottone a pressione
- compasso

Facciamo una fotocopia della mappa del cielo di pag. 9 ingrandendola fino ad ottenere il cerchio di diametro 18 cm, attorno a questo cerchio disegniamone (con un compasso) un altro di diametro 19 cm.

Nello spazio ottenuto fra le due circonferenze tracciamo la divisione dei giorni e dei mesi come vediamo nel disegno di pag. 18.

Ritagliamo il cerchio ottenuto e incolliamo al centro del cartoncino facendolo aderire bene e lasciandolo asciugare perfettamente.

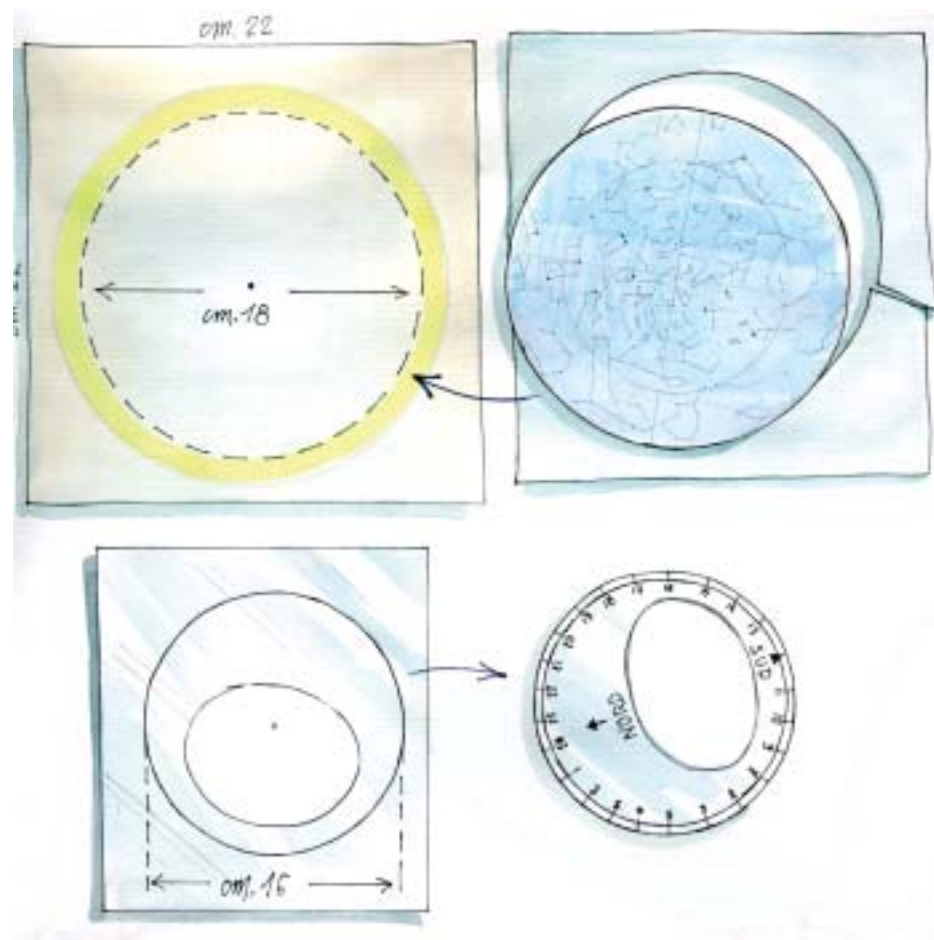


Coloriamo il cielo di azzurro chiaro marcando con il pennarello indelebile le stelle e le costellazioni che riconosciamo. Ingrandiamo il cerchio con l'ovale riportato sotto (fino al diametro 18 cm), prendiamo un foglio di acetato sovrapponiamolo al disegno e, con un pennarello apunto fine, tracciamo la circonferenza e l'ovale. Ritagliamo il cerchio ottenuto e sovrapponiamolo al cerchio della mappa del cielo.

Con un punteruolo foriamo il centro sia della mappa che dell'acetato e fissiamo le due parti con un fermacampione.

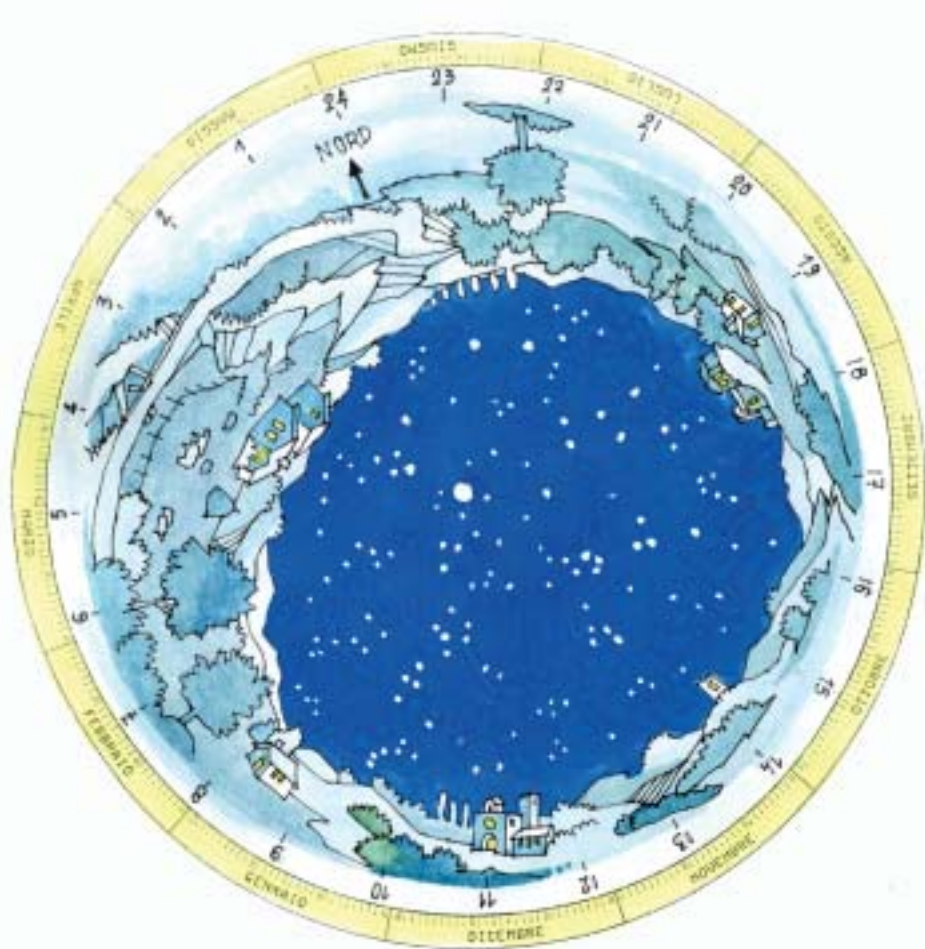
Nel bordo interno della circonferenza scriveremo le ore della giornata e i punti cardinali. Contorniamo i bordi dell'ovale disegnando un paesaggio che abbellirà il nostro Astrolabio. (vedi disegno pag. 18).

Ricordiamoci che sull'acetato si scrive e si disegna solo con pennarelli indelebili.



Proviamo a far ruotare il disco di acetato e se fa un po' di attrito facciamo meglio il foro centrale. Giriamo il disco di acetato facendo combaciare l'ora con la data (giorno e mese) e orientiamolo sull'asse della data. Scopriremo quale parte del cielo e

quali stelle potremmo vedere in quel momento e in quella notte se... non ci fossero le nuvole, se mancasse la luna, se fossimo in vacanza a... ma?! È per questo che abbiamo costruito il nostro astrolabio, o no? **Buon lavoro a tutti!**



STORIE DEL CIELO VIVENTE

di Conrad A. Böhm

Un giorno Mantide, un giovane Boscimano, lanciò una sua scarpa in cielo e da essa nacque la Luna: "Ora tu resterai sempre in cielo - le disse - e splenderai di notte, quando gli uomini non cacciano per uccidere altre creature; ... splenderai e donerai la tua luce a tutti". Così volle il giovane e così fa la Luna.

Ma perché Mantide aveva tirato verso il cielo la sua scarpa?





Orione è una delle più belle costellazioni del cielo invernale, ma non è sempre stata una costellazione: in origine era un cacciatore che era riuscito a conquistare l'amore di Eos, l'Aurora, e per questo aveva suscitato l'invidia del dio Apollo; il dio dapprima gli mandò contro un terribile scorpione, poi chiese ad Artemide, dalla mira infallibile, di uccidere il giovane. Artemide scoccò la freccia dal suo arco e...

Cosa sono le stelle?

Tanto tempo fa dei guerrier in caccia videro, di notte, due punti luminosi su un monte, e decisero di raggiungerli. Trovarono così due animaletti paffuti, avvolti in una morbida pelliccia che, accarezzata dal vento, mandava scintille. Li portarono al villaggio, ma una notte le due bestiole si alzarono improvvisamente da terra e salirono, salirono, salirono...



Conrad A. Böhm non scrive un romanzo, ma raccoglie tante storie che da secoli gli uomini si raccontano sulle stelle, il sole, il cielo: se vuoi conoscerle, leggi "Storie dal cielo vivente"



E LE STELLE E LA LUNA AIUTANO IL CONTADINO



E' tempo di passaggio dal vecchio al nuovo anno. E' tempo di calendari. Il calendario più famoso in Italia è quello di Frate Indovino. Fra le tante notizie che troviamo nel calendario di questo allievo di San Francesco, ci sono i tempi di semina e le lavorazioni nel campo. Frate Indovino guarda la luna e le stelle prima di seminare, di trapiantare, di raccogliere. Ma non inventa o indovina nulla. Segue semplicemente la tradizione secolare di tanti agricoltori di tutto il mondo.

le stelle parlano

In questa rubrica, mese dopo mese, riportiamo un'analisi di valore simbolico universale sul carattere stagionale legato alla natura dei pianeti. Parleremo quindi dell'influenza dei pianeti sulla coltivazione del grano.

• **Correspondenza e astrologia stagionale.** Il seme sta sottile all'influenza dei pianeti sulla coltivazione del grano.

• **Correspondenza e astrologia stagionale.** Il seme sta sottile all'influenza dei pianeti sulla coltivazione del grano.

• **Correspondenza e astrologia stagionale.** Il seme sta sottile all'influenza dei pianeti sulla coltivazione del grano.

La tradizione nasce dall'esperienza. E l'esperienza ci dice che se seminiamo in certi giorni in cui la luna è crescente, il raccolto sarà più rigoglioso. Oppure se dobbiamo fare un palo per un recinto o una cancellata, è bene tagliare l'albero in luna calante, perché così la linfa è scesa in terra e l'albero sarà più asciutto. Così il palo durerà più a lungo. Proviamo a interrogare i nostri nonni, oppure andiamo a cercare il Calendario di Frate Indovino. Scopriremo certamente informazioni inaspettate su come gli astri del cielo regolano la vita della natura.

CANSIGLI di Indovino

KOLTIVATORI

GENNAIO 2004

IL CONTADINO E LA LUNA

1 G CAPODANNO S. Madre di Dio - Gironata d. pace
All'inizio dell'anno - guardati da ogni malanno

2 V Ss. Basilio e Gregorio VV. dd.
Gennaio senza nebbie - neppure i venti a promettere

3 S Ss. Nome di Gesù - S. Gerovella - S. Cerro
Freddo di gennaio - fa ricco il gennaio

4 D S. FAUSTA m. S. Angela da Polignano - S. Ido
Un buon gennaio - ti fa prospero in febbraio

5 L S. Amalia - S. Simeone - S. Aurelio V. - S. Eustachio
Chi in alto vuol andare - data alla stanziana

6 M EPIFANIA DI S.G.C. S. Melchiorre - S. Merina
Pianeta Epifania - il sole riscalda bene

7 M S. Luciano m. - S. Carlo da Sezze fr. - S. Saverio
Luna Fiacca a h. 16.42. Perturbazioni dall'Orient
per depressioni barometriche. Atmosfera piovosa.

8 G S. Baldovino - S. Lino - S. Elvio - S. Baldo
Non ti dà chi tiolo - ma chi ti vuole bene

9 V S. Giuliano - S. Pascazio - B. Alena - S. Lario
Per chi che tu male - non farci un gennaio

10 S S. Aldo - S. Donatiano - S. Florida - S. Nicotano
La ruota girare - anche l'entata fare

11 D BATTESIMO DI GESU S. Igino P. - S. Sardo
La mano che dà - ti regala in quantità

12 L S. Bernardo da Corl. fr. - S. Coira - S. Berto V.
Scorpi e maltempo - bestie di cui non

13 M S. Ilario V. dott. - S. Vero - S. Giovanni di Calabria
Lo scorpione scagliare è l'occhio di un occhio

14 M S. Macrina - S. Benedetto m. - S. Eufrosina - S. Perotano
A Guido Tullio, anche nel freddo inverno.

15 G S. Mauro ab. - S. Eufro - E. Angio da O. Tullio
Da il 14-15 Bortice il Montecapino

16 V S. Marcello P. - S. Bernardo m. fr. - S. Pterilla
Ultimo Quarto a h. 5.47. Precipitazioni a carattere severo
sulle alpine. Aumento di umidità e pressione costante.

UNA STELLA PER AMICA



Stavamo leggendo in Inglese la storia di Kim, scritta da Rudyard Kipling, ed eravamo arrivati al punto in cui Kim parlava di se stesso come se fosse un'altra persona a parlare di lui. Si chiedeva: "Was he not the Friend of the Stars as well as of all the World, crammed to teeth with dreadful secrets?"

Noi provammo a tradurre così: *"Non è egli forse l'Amico delle Stelle oltre che di tutto il Mondo, rimpinzato com'è fino ai denti di spaventosi segreti?"*

Dunque Kim si era meritato che lo chiamassero "l'Amico delle Stelle". Come si diventa amici delle stelle? E qual era il segreto di Kim, l'Amico di tutto il Mondo e l'Amico delle Stelle?

Una traccia ci è data dall'apostolo Paolo nella sua seconda lettera ai Corinzi: "...poiché una stella è differente dall'altra nello splendore..." (2 Cor 15,41)

Tu scegli una stella, la guardi, e notte dopo notte impari a riconoscerla fra mille, per il suo splendore. Può essere il massimo splendore, potrebbe essere il minimo: non importa, è il SUO splendore, solo suo.

Forse si tratta di fare come con il cavallo: di sussurrare a quella stella parole salite dal cuore.

Millo & Cia

3 gennaio '04

Caro Giochiemo
ti scrivo per raccontarti un'avventura meravigliosa. Per queste vacanze, Millo e io abbiamo fatto un viaggio con Gufo! Insieme, abbiamo scattato la bella foto di gruppo che trovi sul retro di questa lettera. Spero proprio che la pubblicherai...

Tanti saluti
dalla tua
Cia





Cara Cia,
la vostra foto di gruppo è veramente bellissima, perché ci sono tutti gli amici di Giochiamo. Quindi, oltre a pubblicarla, ne abbiamo anche fatto una esclusiva CARTOLINA ILLUSTRATA DI GIOCHIAMO, da inviare a tutti i nostri corrispondenti speciali. E voi, fratellini e sorellini, volete trovare un modo per ricevere la cartolina di Giochiamo? Allora presto, correte a PAGINA 27!!!



Cari fratellini e sorelline, anche **Giochiamo**, come voi, vuole fare del proprio meglio per migliorare se stesso!
 Ma per capire cosa dobbiamo fare per darvi un giornalino sempre più bello e interessante, abbiamo bisogno del vostro aiuto.
 Per questo, vi proponiamo un grande



Questionario su Giochiamo

Vi chiediamo di rispondere sinceramente a queste, e poi di ritagliare la pagina e spedircela al nostro indirizzo

**La posta di Giochiamo -
 via Tiberti, 21 - 47023 CESENA**



I primi 50 che ci manderanno il questionario riceveranno la bellissima cartolina illustrata con Gufo e Millo & Cia. Dai!

A - Chi sei

1. Come ti chiami (nome e cognome)? _____
2. Qual è il tuo indirizzo (via, città, provincia e CAP) _____

3. Quanti anni hai? _____
4. Da quanti anni sei negli scout? _____
5. Fai parte di un Branco o di un Cerchio? _____
6. Leggi altri giornalini? Quali? _____

B - Cosa pensi di Giochiamo in generale _____

1. Ti piace leggere Giochiamo?
 molto abbastanza poco per niente
2. Cosa leggi di Giochiamo?
 tutto solo certe rubriche
3. E' facile o difficile leggere Giochiamo?
 facile abbastanza facile abbastanza difficile difficile
4. Che cosa c'è di difficile in Giochiamo?
 parole difficili articoli troppo lunghi scritte troppo piccole
5. Cosa vorresti cambiare di Giochiamo? _____



C - Le rubriche

● **Editoriale:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Morso di Baloo:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Vita di Branco / Cerchio:** mi piace non mi piace
perché _____

● **C.d.A.:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Fratellini e sorelline del mondo:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Natura:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Biblioteca di Branco/Cerchio:** mi piace non mi piace
perché _____

● **I giochi dello Scovolino:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Saggezza di Branco / Cerchio:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Fumetto Millo & Cia:** mi piace non mi piace
perché _____

● **Mani abili:** mi piace non mi piace
perché _____

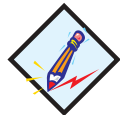
● **Posta e corrispondenti:** mi piace non mi piace
perché _____

D - I temi dei numeri

1. Degli ultimi numeri di Giochiamao ("Le stelle", "La legge", "Comunicare", ecc.) quale ti è piaciuto di più? _____

E quali di meno? _____

2. Quali argomenti ti piacerebbe trovare su Giochiamao? _____



27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA DELLA SHOAH

Il 27 gennaio 1945, i soldati russi entrarono a liberare il campo di concentramento di Auschwitz. In quello e negli altri campi di sterminio erano state torturate, uccise e bruciate più di sei milioni di persone. Si trattava per la maggioranza Ebrei, vittime della politica di annientamento (Shoah) dei nazisti.

Anche quest'anno, gli amici dell'Associazione A Light for Hope (Una luce per la speranza) ci aiutano a fare memoria di questa tragedia. Ritaglia questa cartolina, incollala su un cartoncino, e scrivi sul retro il tuo

nome, la tua città e il tuo Branco/Cerchio di appartenenza.

Poi spediscila a:

A Light for Hope
via mons. Longhin, 7
31100 Treviso

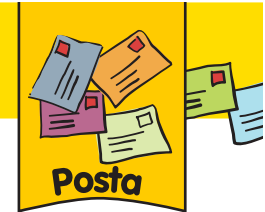
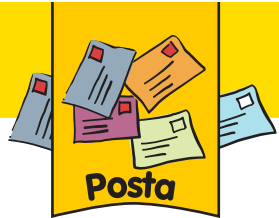
L'Associazione farà avere la tua cartolina ai nostri fratelli ebrei d'Italia e Israele: sarà il tuo modo di dire loro che anche tu ricordi e sai che è ancora un grande dolore.

Se vuoi saperne di più su questa iniziativa, consulta il sito <http://www.agesci.org/metodo/metodo/coraggiosi/index.htm>

Giorno della MEMORIA della Shoah

27 gennaio 1945 — 27 gennaio 2004





Cari fratellini e sorelline, siamo il Branco Spoleto 1, e vorremmo raccontarvi di una lunga caccia che si è conclusa con una preda davvero succulenta! E' successo tutto alle Vacanze di Branco di quest'estate. Nel corso dell'anno avevamo parlato di quello che succede ai bambini in molte parti del mondo: guerre, povertà, fame, malattie, ecc.



Allora ci siamo chiesti: "Se è vero che il lupetto e la coccinella pensano agli altri come a se stessi, forse dovremmo fare qualcosa! Ma possiamo, noi così piccoli, fare qualcosa per problemi così grandi?"

La risposta è SÌ!! Abbiamo chiesto consiglio a chi ne sa più di noi, l'UNICEF, un organismo internazionale che si occupa di aiutare bambini in pericolo di tutto il mondo.

L'UNICEF, per fare questo, ha bisogno di soldi, e così ha ideato un progetto davvero particolare:

"Adotta una bambola e salverai un bambino!"

Di cosa si tratta? Semplice: bisogna realizzare delle bambole di pezza e poi venderle. I soldi ricavati saranno utilizzati dall'UNICEF per vaccinare i bambini. Pensate che ogni giorno muoiono circa 30.500 bambini per malattie che, con le vaccinazioni, possono essere evitate.

Ora tocca a voi: troverete maggiori informazioni sul sito www.unicef.it e, soprattutto, ricordate di non lasciare mai la traccia una volta avvistata la vostra preda!

Buona caccia e buon volo!

• **Il Branco Spoleto 1**

Caro Giochiamo,

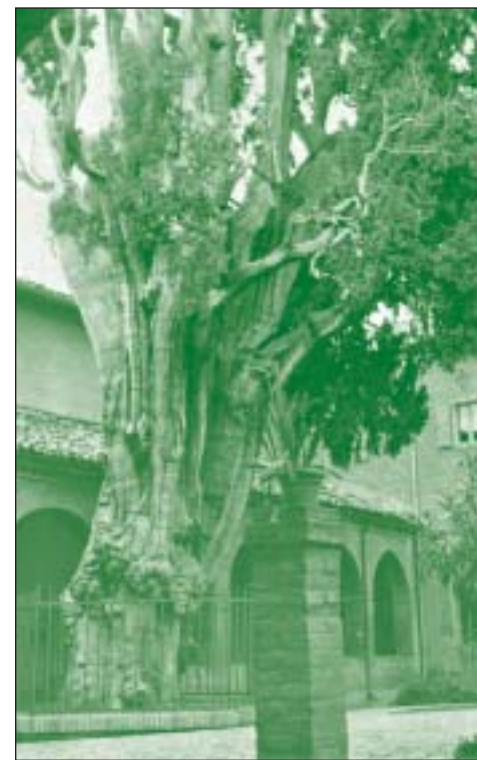
sono **Caterina** del branco Waingunga di Rimini, e vi voglio raccontare una caccia assai speciale. Siamo partiti per una città che si chiama Villa Verucchio e da qui, dopo una lunga salita a piedi, siamo giunti a un convento francescano, dove ci accolse fra Michele che ci mostrò tutte le stanze.

Dopo esserci sistemati, siamo scesi nel cortile dove trovammo una sorpresa: comparve Kim, uno strano personaggio indiano che ci mise alla prova in un percorso Hebert.

La sera abbiamo fatto un meraviglioso fuoco e fra Michele ci ha raccontato una bellissima storia su un miracolo di San Francesco: arrivato al convento di Villa Verucchio, trasformò un piccolo ramo secco che non voleva bruciare in un albero che vive ancora oggi. Ascoltando questa storia, abbiamo sentito vicino San Francesco come se fosse in mezzo a noi.

Il giorno dopo abbiamo eseguito varie prove per le specialità e dopo un ultimo saluto ai frati e al vecchio albero di San Francesco siamo tornati a casa stanchi ma felicissimi.

• **Ciao da Caterina - Rimini**



@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena